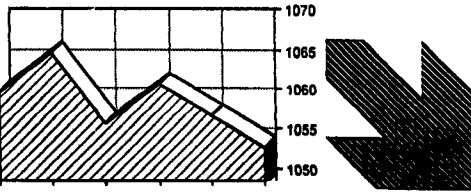
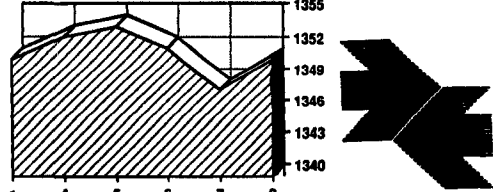


Borsa
Mib della settimana



Dollaro
Sulla lira nella settimana



ECONOMIA & LAVORO

Pininfarina
L'idea di Agnelli è buona»

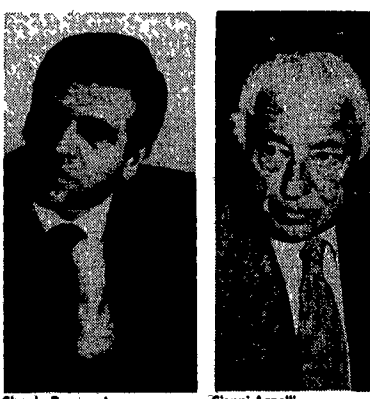
Domani a Roma Fiom, Fim, Uilm definiranno una proposta negoziale da sottoporre all'azienda. Accordi separati: Benvenuto ci ripensa

Fiat, il sindacato studia contromosse

In quattro stabilimenti Fiat lo sciopero di venerdì non è riuscito, ma anche qui ci sono stati sintomi di ripresa. Non è quindi da posizioni deboli che Fiom, Fim, Uilm preparano una proposta negoziale da sottoporre all'azienda. Benvenuto ieri ha escluso di voler fare accordi separati. La Ganga: «Quella Fiat mi sembra una proposta tattica per mettere in comor il sindacato».

DALLA NOSTRA REDAZIONE
MICHELE COSTA

TORINO. Fiat il giorno dopo i commenti emotivi a caldo cedono il posto a valutazioni più attente sulla riuscita dello sciopero di venerdì per la vertenza di gruppo. Alla vigilia di questo appuntamento si erano propagate irrazionali attese di pieno recupero della capacità di lotta del lavoratore, come se le scomitte subite dal movimento sindacale alla Fiat si potessero ribaltare da un giorno all'altro e non occorresse invece un lungo, metodico, magari poco appariscente ma continuo lavoro nelle fabbriche (come si era fatto negli anni 60) per preparare l'autunno caldo. La delusione per l'insuccesso dello sciopero in alcune grandi realtà ha quindi offuscato i segnali di ripresa, che pure non sono mancati venerdì.



Giorgio Benvenuto



Gianni Agnelli

Pininfarina
L'idea di Agnelli è buona»

Un dibattito organizzato dal Pci sullo sviluppo campano. Il ruolo di ricerca e progettazione.

Napoli, industria e terziario

DALLA NOSTRA REDAZIONE
MARIO RICCIO

NAPOLI. «Le classi dirigenti meridionali devono recuperare in pieno il loro ruolo perché la questione del Mezzogiorno era ed è sempre di più una questione nazionale». Così Alfredo Reichlin, responsabile del dipartimento economico del Pci, ha concluso il confronto organizzato dai comunisti napoletani sul tema «Reindustrializzazione e sviluppo di Napoli». Un dibattito a più voci al quale sono intervenuti i senatori Silvano Rudi, Carlo Perramello e Giuseppe Vignola, il segretario della Federazione napoletana, Umberto Ranieri, e Salvatore Vozza, membro della segreteria, oltre a numerosi dirigenti aziendali e ad una folla rappresentativa di delegati e consiglieri di fabbrica, dall'Alfa Avio, all'Ansaldo.

Vecchi stanziamenti fatti passare per nuovi

Decreto Calabria, una beffa. Il Pci annuncia battaglia

ALDO VARANO

REGGIO CALABRIA. Il decreto del governo che stanziava 750 miliardi per Reggio Calabria e che dovrà essere convalidato entro il prossimo 30 agosto costituisce un primo successo inattuato della città e di quelle forze che si sono impegnate a trasformare il dramma Reggio in un problema dell'intero paese e della democrazia italiana. Gimo Polimeni, segretario del comitato cittadino del Pci reggino espone le sue opinioni al convegno comunista. E precisa subito che «quel decreto è largamente inadeguato per quantità e soprattutto qualità». Il Pci impugnerà la sua forza parlamentare per modificarlo con emendamenti, fermo restando che la parte della legge Calabria che si riferisce a Reggio deve essere salvaguardata. Il giudizio di inadeguatezza scaturisce da due elementi: intanto si parla di stanziamenti che erano stati previsti e decisi per la Calabria e la zona del Reggino secondariamente nulla di serio si prevede per allentare la drammatica situazione occupazionale. Certo si prevede la costruzione di opere pubbliche che pure importanti ma do po tutto rischia di tornare come penna. Perfino le indicazioni sugli organici negli enti locali, presenti negli analoghi provvedimenti per Palermo e Catania, nel decreto per Reggio sono interamente sparite. Insomma niente che assomigli ad un tentativo per innescare processi produttivi o nuovi posti di lavoro stabili.

al più presto ad un accordo. Non condivido atteggiamenti liquidatori della proposta Fiat sul salario sono per andare a vedere se è solo una gratifica, che non vogliamo, o se la Fiat è disposta a darci poteri di controllo sugli utili e la gestione aziendale, aprendo la strada alla cogestione».

Non ha accennato però al «diktat» Fiat «Ritirate la piattaforma sindacale per discutere solo la mia proposta», se non per dire che «le pregiudiziali si superano al tavolo di trattativa», ed ha polemizzato pesantemente con i comunisti. «Lo sciopero sarebbe riuscito meglio se non ci fossero stati errori dei compagni del Pci che hanno ritenuto più utile respingere la proposta Fiat». In sintonia con lui è stato il segretario Uilm Franco Lottino.

Una valutazione assai diversa da quella della proposta Fiat ha dato Giusy La Ganga della direzione del Psi. «La contrattazione non è solo salario, ma elementi di civiltà sociale quali l'organizzazione del lavoro, i servizi in azienda, l'ambiente. Quella della Fiat mi pare più una proposta tattica, per mettere in corner il sindacato, che una strategia».

Ancora diversa la valutazione di un altro socialista, il segretario piemontese della Cgil Emanuele Persio. «Non c'è solo dialettica tra cultura moderna e antica. Alla Fiat tocchiamo con mano quanto sia dura la dialettica degli interessi. Non c'è solo un vetero-sindacalismo conflittuale, ma anche l'estremo opposto: il sindacato moderato che non ha potere di contrattazione, né dignità culturale. Il sindacato ha la sua piattaforma e chiediamo che di questo si discuta dopodiché si può anche ragionare della proposta Fiat».

esempio, del settore manifatturiero».

Nel corso del dibattito è stata rilanciata la proposta avanzata su questi temi nella mozione comunista presentata in Parlamento alcuni mesi fa, che prevede, tra l'altro, la costituzione di un sereno polo dei trasporti per l'area metropolitana. All'Ansaldo, punto di forza di questa strategia, devono essere collegate, attraverso un indirizzo unitario dell'intero settore, le altre aziende meridionali, come la Sofer e l'Avio.

Per frenare il preoccupante processo di deindustrializzazione in alto, per i comunisti occorre inoltre puntare su comparti più moderni e tecnologicamente avanzati, potenziando l'industria agro-alimentare, il settore delle telecomunicazioni e il polo aereo-spaziale.

Dichiarazioni Iva

In un libro bianco del ministero la mappa delle evasioni

MILANO Agenzie immobiliari che guadagnano in un intero anno meno del costo di una pagina di pubblicità sui giornali. Gioiellieri con un giro d'affari inferiore a quello di orecchini e collane esposti in vetrina. Professionisti che si accontentano di redditi da impiegati di banca. Sono questi alcuni dei casi più clamorosi che emergono da un libro bianco del ministero delle Finanze sulle dichiarazioni Iva presentate nel 1986, relative ai ricavi conseguiti nel 1985.

Secondo quanto anticipato in una nota «dalle statistiche ministeriali risulta che nel 1985 i bar in regime forfettario (cioè con deduzione percentuale dei costi) hanno avuto un giro d'affari medio di 33 milioni, gli ambulanti non alimentari di 23 milioni e i negozi di abbigliamento di 42».

«La maggior parte dei tabaccai ha un volume di affari intorno ai 21 milioni annui mentre le lavanderie e tintorie incassano in media poco più di 14 milioni e i parrucchieri e barbieri raccolgono a fatica 13 milioni all'anno. I ricavi sono in genere più elevati per le categorie soggette in qualche modo a controlli, come i notai, i farmacisti e gli agenti di Borsa». «Dei 5 milioni e 100mila contribuenti che hanno presentato la dichiarazione Iva, un milione e 731mila (il 33,9 per cento) hanno scelto il regime ordinario (con deduzione integrale dei costi dai ricavi) 3 milioni e 58mila (60 per cento) hanno optato per il forfettario e i restanti 305mila (6,1 per cento) - conclude la nota - adottano il regime speciale per agricoltura».

Lobianco: «Governo assente nell'agro industria»

Il presidente della Coldiretti Arcangelo Lobianco (nella foto) ha accusato il governo di essere «altitante» e incapace di dare una politica per l'agroalimentare, in un'intervista al «Mondo» nella quale ha lanciato un ulteriore allarme per il tentativo di «colonizzazione» dell'industria alimentare italiana da parte delle multinazionali straniere. Lobianco ha pure rigettato le accuse degli industriali al mondo agricolo, affermando che invece a mostrar carenze è proprio l'industria italiana.



Arcangelo Lobianco

Anche per il Pci l'Esecutivo trascura l'agricoltura

scarso rapporto tra agricoltura e informazione. Lo ha affermato Emanuele Macaluso, della direzione del Pci, intervenendo al primo dibattito della Festa nazionale dell'Unità per l'Agricoltura a Lanciano. Il tema del dibattito, presiede anche Marco Conti del Gr2, era «Quando l'agricoltura fa notizia?».

La classe dirigente italiana non considera l'agricoltura come strumento trainante dell'economia nazionale, al contrario di quanto avviene in tutti i paesi europei ed extraeuropei, ed è per questo che in Italia esiste uno

Confindustria contro le tasse sui guadagni di capitale

qualche giorno fa dal leader della Cgil Antonio Pizzinato a Firenze durante lo sciopero regionale a sostegno della vertenza Iisco «Non mi sembra proprio il caso in un momento in cui la Borsa non sta bene», ha precisato Pizzinato aggiungendo che però la Confindustria «non è insensibile a questi problemi e ne sta studiando i vari aspetti».

«Per favore non parliamo di tassazione del "capital gain"». Così il presidente della Confindustria Sergio Pininfarina si è schierato con un secco no contro i propositi di tassare i guadagni realizzati in Borsa, rilanciata

La Borsa italiana attira gli stranieri

le prospettive del nostro mercato finanziario. Lo ha rivelato lo studio «Epoca» del responsabile londinese della Morgan Stanley David Roche, che ha previsto per quest'anno un aumento del 15% dei titoli guida, in particolare Sip, Fiat e Magneti Marelli.

Gli investitori stranieri sono stati invitati a tornare sulla Borsa italiana dalla «Morgan Stanley», una delle principali banche di investimento internazionali, che ha spedito ai propri clienti un rapporto favorevole sul

L'Economist: «Governi Cee in ritardo sul 1992»

«E quanto afferma l'autorevole rivista britannica «Economist» in un rapporto sul mercato interno europeo, in cui le merci potranno attraversare le frontiere del vecchio continente senza ispezioni doganali. Tuttavia per l'«Economist» il «1992» si verificherà certamente entro questo secolo, e il progetto sta già operando bene per l'unità dei paesi Cee».

«I governi europei, che stanno entusiasmato l'opinione pubblica sulla prospettiva di un'Europa senza frontiere, non hanno neppure lontanamente mostrato la volontà politica di fare i passi che sarebbero necessari».

Piccole imprese Dalla lotta per avere diritti sindacali

della Cgil Cisl Uil di Prato. L'iniziativa fa parte di una serie di azioni a livello federale. Nell'area di Prato 60mila persone sono occupate in ben 14mila aziende.

Una petizione con 22mila firme a sostegno di una legge che tuteli i lavoratori delle piccole imprese ai quali non si applica lo Statuto del lavoro. La legge è stata presentata lunedì al presidente della Camera Nino Toti da una delegazione dell'informazione e spettacolo Cgil, la Fils - Comitato direttivo è stato nominato

È Trulli il nuovo aggiunto della Fils-Cgil

nime nella scelta Trulli, che ha 46 anni, dopo aver militato nella gioventù socialista si è iscritto al Pci nel 1972, ed ha iniziato la carriera sindacale dirigendo la Federbraccianti pugliese.

Dal 1983 era segretario generale della Cgil regionale della Puglia Giuseppe Trulli, eletto ieri segretario generale aggiunto del sindacato dell'informazione e spettacolo Cgil, la Fils - Comitato direttivo è stato nominato

«Per un programma Europeo della C.G.I.L.»
Roma 14-15 luglio 1988

- Programma**
14 luglio 1988
- ore 09 30 - Introduzione al convegno di Giuliano Cazzola
 - «L'Europa nel programma della CGIL» Relazione generale di Bruno Trentin,
 - Dibattito
 - ore 16 00 - «L'assetto produttivo ed il sistema dei servizi in Italia di fronte alla sfida del grande mercato unico europeo», relazione di Donatella Turtura
 - Dibattito
 - 15 luglio 1988
 - ore 09 30 - «Oltre l'eurottimismo come debbono cambiare, nel breve e medio periodo, le politiche della Comunità Europea», relazione di Andrea Amato
 - Dibattito
 - ore 16 00 - «Contrattazione a scala europea una necessità per il sindacato un'opportunità per l'Europa» relazione di Claudio Sabatini
 - Dibattito
 - Conclusioni del Convegno di Antonio Pizzinato, Segretario Generale CGIL
- Il Convegno si svolge presso l'Hotel RITZ**
Via Cavour, 41 - ROMA - Tel 803951